

In processione le statue di San Francesco e San Nicodemo

# Cirò, tre giornate di festa per onorare i santi patroni



La processione dei santi Francesco e Nicodemo che si svolge a Cirò; a sinistra, il Comitato festa in una foto insieme al gruppo "Il Giardino dei semplici"

**CIRÒ** - Tre giorni dedicati alla venerazione dei Santi Nicodemo e Francesco, festeggiati nella cittadina ciroтана, come ogni anno, nel mese di agosto. Dal 6 all'8 agosto processione dei Santi per le vie del paese illuminate a festa, insieme al popolo di Mammola che tutti gli anni si gemella con quello ciroetano per onorare San Nicodemo. Una delegazione di cinquanta persone proveniente da Mammola ha preso parte alle celebrazioni religiose ed alla processione per il borgo ciroetano. Domenica i Santi hanno visitato alcuni posti del paese non attraversati in pro-

cessione, mentre nella serata, alle ore 21 la piazza Pugliese è stata animata dal concerto del compaesano Enzo De Franco, con ospite d'onore Enzo Palumbo e la partecipazione di Debora Zumpano. Nella serata di lunedì 8 agosto, la statua di San Nicodemo è stata portata in fiaccolata dalla Chiesa Madre fino in località Portello, mentre in tarda sera si sono esibiti in un'affollatissima piazza Pugliese, il gruppo musicale "Il Giardino dei Semplici". Anche quest'anno determinante è stato l'impegno del comitato festa che, supportato dal parroco don Giovanni Na-

politano, si è adoperato per oltre un mese nella raccolta delle offerte, tra tutti i cittadini, al fine di riuscire a rispettare la festa dei Santi patroni. I membri del comitato si sono detti soddisfatti della partecipazione della cittadinanza, nonostante quest'anno la crisi abbia fatto diminuire le offerte. Al termine del concerto il comitato festa ha reso omaggio con un quadro, raffigurante San Nicodemo e San Francesco, l'amministrazione comunale, i carabinieri di Cirò, i vigili urbani e la Pro loco, per il supporto dato all'organizzazione della festa.

DELIA DE BARTOLO

Cirò, si sono conclusi i seminari

## I documenti di Lilio spiegati e recitati sul terrazzo del museo

**CIRÒ** - Si è concluso sabato 6 agosto il ciclo dei seminari liliiani promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Cirò, in collaborazione con il ricercatore del Cnr Francesco Vizza e il prof. Eugenio De Rose. L'ultima serata sulla spettacolare terrazza del Palazzo dei Musei, resa particolarmente suggestiva dal cielo stellato e dalla luna crescente, è terminata con un notevole afflusso di pubblico, tanto da far registrare il tutto esaurito. Durante la serata Francesco Vizza ha intrattenuto i presenti parlando di Luigi Lilio e degli aspetti scientifici della riforma del calendario. Una spiegazione accurata sulla misura del tempo ed i vari anni che studiosi del XVI secolo avrebbero preso a riferimento per cercare una soluzione all'ordine del tempo. Molti si cimentarono nell'impresa, ma "solo Luigi Lilio da Cirò ci riuscì". Un'iniziativa, quella degli incontri in terrazza che quest'anno ha raccolto molti consensi; un riscontro positivo da parte di tutti gli studiosi liliiani e non solo. Anche durante l'incontro di sabato scorso non è mancata la lettura di alcuni documenti "liliiani", sempre teatralmente interpretati da Dina De Marco, arricchito in chiusura, dalla voce soprana del compaesano Daniele Le Quaglia che ha fatto riecheggiare sino ai piccoli vicoli del centro storico il melodico suono della sua lirica. Gli ospiti degli "Incontri in terrazza" si sono infine salutati sotto le stelle di Lilio con un buon calice di vino Cirò doc, gentilmente offerto dalla cantina Iuzzolini.

(d.d.b.)



**print•seriart**  
stampiamo per passione  
STAMPATI COMMERCIALI & PUBBLICITARI  
EDITORIA • STAMPE DIGITALI  
P.zza Saffo, 45 | tel. 0962.28858 | Crotonese

I fratelli Turano di San Nicola dell'Alto proprietari di una catena di ristoranti a Roma

## Un impero di squisitezze calabresi

I loro tre locali frequentati da tanti personaggi dello star system



MARIO TURANO NEI LOCALI DELLA "N'DUJA 2"



FORTUNATO TURANO MENTRE SERVE AI TAVOLI DELLA "N'DUJA 3"

Per molti sannicolesi andare a Roma per qualsiasi motivo è come non spostarsi affatto. Infatti, dopo aver sbrigato tutte le incombenze, andare a ristorarsi dai fratelli Turano è quasi una routine, dove l'imbarazzo è una parola fuori dal comune mentre la spontaneità, la cortesia e l'ospitalità sono fattori esportati nella Capitale.

I Turano (Mario, Fortunato, Francesco, Michele e Maria), sono cinque fratelli emigrati dal piccolo centro arbere-she di San Nicola dell'Alto i quali dopo aver svolto svariati lavori, partendo dai più umili, prendendo in modo energico il coraggio a due mani si sono buttati a capofitto nel mondo della ristorazione fino ad arrivare ad avere un piccolo impero che dà posti di lavoro a un centinaio di persone, mentre la tipicità dei prodotti prettamente calabresi è il loro biglietto da visita. Il loro piccolo impero si chiama "La N'Duja" una piccola catena di ristoranti/pizzeria che, sparsi

per la capitale offrono, il nome già dice tutto, solo ed esclusivamente squisitezze e bontà della Calabria, incominciando dai pregiati vini del Cirò fino ai prodotti tipici non solo calabresi ma di tutto il meridione intero. Entrare nei loro locali, la prima cosa che colpisce l'occhio, è un'enorme effigie della Calabria con sopra scritto: "mettete un punto del vostro paese nel caso in cui ancora non ci fosse".

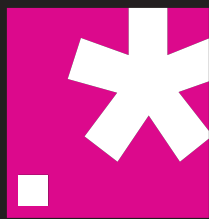
I colori sono quelli del giallo e dell'azzurro. Sui muri, con tanto di scudi delle cinque provincie calabresi, è esposto ogni ben di Dio: dalla n'duja, fino alla sardella e i salumi prettamente locali (di Calabria, s'intende), tutto coronato dalla cortesia ed educazione di ogni singolo Turano.

Francesco e Michele Turano si potranno trovare alla 'N'Duja Uno' in Casal Bertone, mentre Mario e Maria Turano con la loro cortesia che li contraddistinguono si trovano alla 'N'Duja due' - zona

Centocelle, mentre Fortunato Turano con il suo socio ospitano con tanta disinvoltura alla 'N'Duja Tre' in Viale Marconi. Molti sono i personaggi politici e personaggi dello spettacolo che frequentano i loro locali, proprio per la squisitezza generale che i Turano hanno saputo esportare da San Nicola dell'Alto presso i lidi romani e quel loro parlare anche arbere-she fa da biglietto da visita che incuriosisce la clientela di un certo spessore.

Tutto quello che riguarda San Nicola, il crotonese e circondario, riguarda il loro lavoro. Ed anche per questo Fortunato Turano ha voluto che il nostro giornale fosse presente sui tavoli del suo locale. Per San Nicola dell'Alto, questi ragazzi sono diventati un punto di riferimento, un fiore all'occhiello, sia dal punto di vista imprenditoriale che da quello di testimoni di quella cultura che distingue il piccolo centro arbere-she.

GINO SULLA



**sansalone**  
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

la scelta creativa

www.sansalone.net giuseppe@sansalone.net